

# Parrocchia Santa Maria di Lourdes

«Non hai gradito  
né olocausti, né  
sacrifici per il peccato.  
Allora ho detto: ecco,  
io vengo per fare  
o Dio la tua volontà»  
Ebr 10,6-7

DICEMBRE  
2009

via Lomazzo 62 • Milano

12



Gesù nascendo nel mondo scelse la via della normalità evitando ogni esagerazione! Nacque in una povera stalla perché Giuseppe e Maria erano lontani dalla casa di Nazareth e a Gerusalemme solo una stalla era il luogo adatto per dare alla luce un bambino: un luogo caldo e riservato.

Gesù imparò da Giuseppe la soddisfazione del guadagnarsi quello di cui vivere attraverso il lavoro onesto.

Signore Gesù nascendo nel mondo non donarci né la ricchezza né la povertà, donaci invece la forza di essere veri uomini e vere donne per giungere ad essere come te: figli Amati e Benedetti da Dio.

## Sommario

Pag. 01  
Auguri

Pag. 02  
Calendario

Pag. 03  
don Sergio e  
Il profumo di una  
vita

Pag. 05  
La cometa

Pag. 06  
Lettera a Babbo  
Natale

Pag. 07  
Ritorno nella valle  
degli angeli

Pag. 08 Anagrafe

**CALENDARIO LITURGICO DEL MESE  
DI DICEMBRE**

Venerdì 4	ore 21.00	Incontro con i genitori e i padrini dei battezzandi
Sabato 5	Visita pastorale del vescovo Sua Ecc. Mons. Erminio De scalzi	
	Ore 18.00	S. Messa celebrata dal Vescovo
	Ore 19.00	Incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale
Lunedì 7		Solennità di S. Ambrogio
Martedì 8		Solennità della Immacolata Concezione di Maria (festa di precetto)
Giovedì 10		Primo giovedì del mese
	Ore 16-18	Adorazione eucaristica per chiedere il dono delle vocazioni
Venerdì 11		Primo venerdì del Mese
	Ore 18.00	S. Messa
	Ore 18.30	Adorazione eucaristica
	Ore 19.00	Celebrazione dei Vespri
	Ore 19.15	Benedizione eucaristica
Domenica 13		Giornata della fraternità e della solidarietà. Natale in parrocchia
Mercoledì 16		Inizia la novena di Natale.
Giovedì 24		VIGILIA DEL NATALE DEL SIGNORE
	ore 17.00	S. Messa di Natale per i genitori che hanno figli dallo 0 ai 6 anni
	Ore 18.30	S. Messa vigiliare di Natale
	ore 24.00	S. Messa di mezzanotte nel Natale del Signore
Venerdì 25		NATALE DEL SIGNORE. Orario festivo delle sante Messe
Sabato 26		S. Stefano protomartire. Non è festa di precetto. Ss. Messe ore 8.30 – 10.00 – 18.00
Giovedì 31		Festa del grazie al Signore nostro Dio per l'anno di Grazia 2009.

## **Sabato 12 e domenica 13 dicembre - Natale in parrocchia**

### **Giornata della fraternità e della solidarietà**

Domenica 13 dicembre sarà un giorno di festa per ricordarci la grazia e il dono di essere figli di questa parrocchia, dedicata alla Madonna di Lourdes. Gli anni scorsi abbiamo pensato di dedicare questa domenica di Avvento per celebrare durante la Messa e attraverso qualche gesto la nostra fraternità, luogo in cui vivere la nostra comunione con Gesù e tra di noi.

Abbiamo pensato perciò di vivere questa domenica come **Natale in parrocchia**. Vi chiediamo anche per quest'anno di portare in parrocchia entro venerdì 11 dicembre qualche oggetto bello e simpatico, utile o prezioso (confezionato come un pacchetto regalo), che sabato e domenica potranno essere acquistati

come “**dono per la solidarietà**”, unendo un biglietto di auguri per la persona alla quale il vostro regalo sarà.

L'inverno si avvicina a passi veloci. Proponiamo di compiere un gesto di solidarietà alle nostre nonne verso i senza-tetto, che nelle prossime settimane si troveranno esposti al gelo nella nostra città: confezionare una sciarpa. Donare qualche ora per realizzare una sciarpa per qualcuno che neppure si conosce, riscalda certamente chi la riceve, ma anche chi la realizza. Le sciarpe devono essere consegnate in parrocchia entro domenica 13 dicembre.

## Quando il Natale...

... entra nella vita, la nostra vita entra nella vita di Dio e si trasforma. Non è necessario fare tante indagini per capire come vanno le cose, se la vita costa di più o di meno, se finalmente nel mondo gli uomini si decidono a mettersi d'accordo e non solo per salvare l'interesse personale o di patria, ma anche per solidarietà nei confronti di chi sta peggio di noi... Veramente le cose stanno così: i cristiani non hanno bisogno che qualcuno ricordi a loro che al mondo un uomo su tre sta male, vive in miseria, non ha nemmeno il pane da dividere con i suoi bambini, spesso non ha nemmeno l'aria per respirare.. I cristiani non hanno bisogno che qualcuno racconti a loro le tragedie della guerra, le tragedie dei nazionalismi... I cristiani basta che vivano con cuore ardente, con gioia, con responsabilità nella libertà, con fedeltà la loro sequela con il Signore Gesù, la loro comunione di vita con Gesù, la loro quotidiana adorazione del Padre che ci dona il Figlio Gesù e ci chiede di ascoltarlo... Ecco, basta che i cristiani ascoltino Gesù e vivano come Lui per avere cuore e gambe per portare pane acqua medicine libertà a tutti gli uomini del mondo che non ne possiedono. Noi cristiani non abbiamo bisogno di fissare (anche se comunque fa bene per non lasciarci possedere dal nostro illimitato egoismo), noi cristiani non abbiamo bisogno di fissare lo sguardo e gli occhi sulle scene quotidiane

di corpi straziati dalla fame, dalla sete, dalle malattie, dalla guerra per avere misericordia tenerezza coraggio per portare sollievo e aiuti a questi nostri fratelli. Noi cristiani basta avere lo sguardo e gli occhi intensamente e interminabilmente fissati su Cristo Crocifisso e Risorto, con sguardo e occhi che ci dà la nostra fede, sguardi e occhi, cioè, che partecipano subito a quello che vedono, per avere un cuore e una libertà grandi e anche di più di tutti i mali che ci sono nel mondo. Ci resta poco, ancora pochi giorni per credere a questa conversione possibile! Allora ogni voce che tenterà di spegnerci questa certezza, questa gioia di vedere la nostra vita e il mondo (oggi in condizioni sempre più evidenti di deserto e di morte) con gli occhi e il cuore di Cristo Crocifisso, non ci farà paura, soprattutto non spegnerà la forza che nasce dalla nostra comunione con il Crocifisso Signore nostro. Noi non siamo più bravi degli altri. Abbiamo avuto una grazia, un dono, anche la fortuna di aver incontrato Gesù e la sua Chiesa. Quanto basta per arrivare al Natale con il sorriso in volto: non per ingenuità, ma perché la forza del sorriso è la forza che ci dà ogni giorno, ogni domenica il Crocifisso Signore nostro. Buon Natale, fratelli miei!

**don Sergio**

---

## Il profumo di una vita

Lo scricchiolio di un'antica anta di noce apre lo sguardo su innumerevoli fogli ingialliti dal tempo ordinatamente accatastati su ripiani ingrigiti dalla polvere. Colpisce le narici l'odore di carta vetusta, essenza di canfora che ricorda gli armadi dei nostri antenati e si mescola al vago e pungente sentore di muffa. Un soffio, una lieve nube di polvere si dissolve nell'aria ed ecco che un foglio torna a prendere vita: note allineate sul rigo prendono forma e, nella mente, compongono un'antica melodia pastorale. Piccole annotazioni a margine indicano il tempo e

suggeriscono gli "adagio" di questa musica che attraversa il tempo.

È quasi Natale. I pensieri diventano nostalgia e scorre a ritroso il tempo.

Era il 1956 e il Natale aveva un odore diverso: profumo di legna e di carbone che ardeva ancora in molte stufe, profumo di cappotti tolti dalla naftalina e rimodernati, profumo di dolci allo zenzero e di spagnolette vendute per le strade... Voci di bimbi con il naso rosso nella fredda cappella dell'oratorio, profumo di cannella e di mandarino che aleggiava nell'a-

ria, odore di muschio e di nebbia che colpiva il cuore.

Un “pretino” (per citare Guareschi) era appena diventato coadiutore dell’oratorio, era don Abele, giovane organista che trovava nella musica il respiro di Dio. Il nostro bell’organo con le sue canne lucenti era suonato da Luigi Giudici che nel 1934 aveva sostituito suo padre.

Si accendono nuove luci e i cavalli non passano più per le strade lasciando l’odore acre del loro sudore; una rosa gialla e solitaria reca l’ultimo messaggio dell’estate trascorsa e si schiude intirizzita offrendo un tenue profumo di vaniglia. Il tempo passa sulla nostra melodia pastorale ma essa continua ad offrire allo spirito quel meraviglioso gioco di emozioni che racchiude. I bambini cantano ormai accompagnati da “moderni strumenti”, la chitarra emette nuovi accordi e arrangia le antiche musiche, profumo di caramelle, di lavanda e di acqua di colonia, di nuovi frutti e di annose memorie.

Don Abele e Luigi Giudici suonano nuove ed antiche melodie, studiano, s’impegnano per rendere ogni servizio liturgico un momento speciale, un attimo in cui lo spirito si elevi e respiri il profumo di Dio.

Ed ecco l’antica pastorale ricompare sul leggio, s’arricchisce e diviene canto polifonico, calda e corposa come un frutto che giunge a maturazione, nuovi profumi si aggirano nell’aria: ananas e kiwi, cioccolata e mandorle dolci, fragranze d’avanguardia che tronneggiano su cappotti di cachemire, acconciature dai sentori fruttati e dopobarba agrumati.

Il maestro Giudici dal giugno del 1985 non suona più il nostro organo a canne. Don Abele si rinnova, costituisce una corale riunendo parrocchiani di varie età e, con il garbo che lo contraddistingue, insegna a tutti il senso della lode cantata a Dio, aiuta a percepire quel profumo non distinguibile con le narici ma percepito dal cuore che dona la gioia del servire insieme il Signore. Molte persone si “innamorano” di questo servizio che partendo dall’immanente si eleva al trascendente, si impegnano nello studio, lasciano plasmare le proprie voci dal calore della cultura di don Abele. Don Abele che adegua il suo respiro alla musica quando le sue mani scorrono sulla tastiera, che non dimentica per un attimo che quest’arte meravigliosa ha senso solo se si declina

“per Cristo, con Cristo e in Cristo.”.

Così, siamo giunti al Natale del 2009, coi suoi colori ed i suoi odori.

Il profumo della memoria trova spazio nella fragranza che il cuore ci suggerisce, quello che attraversa la mente e diventa quotidiano, il profumo delle persone che ci circondano, quel profumo che ognuno di noi emana e percepisce e che è la somma di innumerevoli aromi prodotti dai nostri gesti, dai nostri silenzi e dalla nostra consapevolezza di essere particelle insostituibili nella creazione del profumo di Dio. C’è il profumo di chi, come lo spartito della nostra pastorale, ha saputo farsi prossimo per tanti anni, si è rinnovato e si è adeguato; il profumo di chi ha trovato nella musica il respiro di Dio che con infinita maestria si dona e rende libero il cuore nel lasciarsi modellare; il profumo di chi attraverso tutto questo tempo ha saputo legare il suo ministero ad una comunità variegata nei colori e negli odori; il profumo di chi ha colto il senso e il valore di farsi piccoli.

Grazie don Abele per questi anni in cui hai donato il tuo “profumo”, la tua umanità, come sacerdote devoto, come educatore attento, come confessore delicato, come insegnante solerte e come colto musicista.

**Carla Marini**



# La cometa

... Ma la stella era proprio “cometa”...?

Come ogni anno il freddo, le giornate con poca luce, i ricordi e le nostre convinzioni ci riportano al Natale. Come si aprono gli armadi per ritrovare i caldi cappotti, si ritrovano scatole “nascoste”, della cui esistenza dubitiamo fino all’ultimo, con gli oggetti natalizi con cui ornare la nostra casa.

Il miracolo avviene ogni anno, avviene con tanta certezza che non guardiamo più queste immagini, così scontate. Quante rappresentazioni della grotta con Gesù neonato, Maria, Giuseppe, asino e bue, noi non osserviamo più con gli occhi interrogativi ed emozionati dei bambini!

Viene da pensare a quanti uomini negli ultimi duemila anni abbiano cercato di fissare su una tela, un affresco, un mosaico, una scultura, quel momento indimenticabile per l’umanità, grazie al quale la storia dell’uomo si è divisa in un “prima” ed un “dopo”.

Questa storia del Natale sarebbe incominciata da tanti mesi, da quel 25 Marzo, in cui una vergine di nome Maria davanti a Gabriele disse il suo sì. Il momento dell’Annunciazione, soggetto prediletto da tutti, da sempre, nelle rappresentazioni sacre, è già Natale, certo un Natale intimo e riservato.

Per rappresentare la Natività gli artisti hanno avuto bisogno di una grande fantasia, perché il Vangelo di Luca, da cui otteniamo ogni informazione, è davvero scarno: si parla solo di una mangiatoia, in cui sarebbe stato posto il Bambino. A regalare materiale, anche immaginifico, hanno provveduto i Vangeli Apocrifi, ricchi di particolari teneri e leggendari, che solo la fede popolare sa creare, quelli che oramai “fanno Natale”.

Ecco allora la grotta per l’arte orientale e bizantina, anche perché le grotte erano luoghi di culto, mentre in Occidente si preferisce la stalla: Maria nei dipinti realistici di arte orientale è rappresentata sdraiata, affaticata dal parto, mentre in Occidente si preferisce pensare che Lei sia stato risparmiato il dolore, quindi è dipinta in adorazione del Figlio, mostrato nudo e luminoso su un drappo o su un lembo del mantello della Madre.

Nei dipinti medioevali Giuseppe è spesso rappresentato distante, quasi con un ruolo caricaturale, a mostrare che non è decisamente il padre del Bambino appena nato, per non togliere gloria ed importanza alla Madre ed al piccolo Gesù. E pensare che c’è stata un’annunciazione anche per Lui, chiamato a collaborare ad un compito gravoso ed indispensabile, di collocare il figlio di Dio in una terra, in una tribù d’Israele, in una discendenza, di fare il “padre putativo” !

Anche del bue e dell’asino non c’è cenno nei Vangeli. Qualche riferimento potremmo trovarlo nelle profezie, ma la nostra curiosità rimane, anche se ricordiamo che Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme sceglierà un asino e non un



cavallo!

“I Magi giunsero da Oriente..” da dove giungevano veramente questi Magi, che i cittadini di Milano vantano di avere sepolti in Sant’ Eustorgio? Erano forse astrologi e sacerdoti pagani, definiti maghi perché conoscitori di scienze considerate occulte, sono chiamati re, si ipotizza fossero seguaci di Zaratustra, che aveva predetto intorno al 1000 avanti Cristo la nascita di un Salvatore. Per gli artisti, che in generazioni e generazioni hanno creato un’iconografia, la certezza è assoluta: furono tre, Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, di età diverse, uno era di pelle scura e rappresentavano tutte le zone del mondo, portavano oro, per indicare la regalità, incenso, simbolo della divinità e mirra, unguento per la morte...e la stella era proprio “cometa”? Va bene che il Natale rende tutti come bambini, quindi le domande sono fondamentali, ma non esageriamo. La certezza è che siamo giunti, dopo secoli e secoli di creazioni, ad una iconografia certa, quindi leggibile e rassicurante del Natale, a cui hanno collaborato migliaia di artisti, a lode di Dio.

**Annamaria Campanari**

# Il Natale dello Sportivo che vorrei

## Lettera a Babbo Natale

Caro Babbo Natale, vorrei che in questo S. Natale 2009 tu mi facessi trovare sotto l'albero una grande scatola impacchettata con una magnifica carta lucida tutta colorata e un gigantesco fiocco dorato con dentro ... con dentro lo Sport.

Caro Babbo Natale, lo so che è difficile trovarlo ma so che ci riuscirai.

Ti voglio aiutare: ho un amico che sa dove trovarlo perché me lo ha raccontato.



Pensa, ha addirittura vissuto un pomeriggio dentro nello sport e non aspetta altro che poter riassaporare quella gioia.

Questo mio amico sabato 14 novembre è andato allo stadio di Milano e mi ha raccontato che intanto che si avvicinava non credeva ai suoi occhi: non c'erano poliziotti e carabinieri, i vigili erano tranquilli e tutta la gente era rilassata, contenta, ha visto addirittura qualcuno felice. Babbo Natale, tu non ci crederai, ma c'erano anche un sacco di bambini e ragazzi, addirittura intere famiglie e nessuno aveva paura ma erano tutti contenti. Davvero! Nessuno gridava, nessuno correva o scappava, tutti erano tranquilli ed entravano nello stadio con semplicità.

E poi dentro lo stadio la cosa più bella di tutte: questo mio amico mi ha detto che c'erano 80.000 persone all'inizio della partita e che tutti applaudivano.

Che meraviglia! Non c'erano cori, non c'erano insulti, non c'era tensione. C'era la gioia di esserci, la voglia di vedere un bello spettacolo, la passione di sostenere la propria squadra e solo quello.

Come dici? Non può essere vero? Ti dico che è così, fidati. Scusami, adesso ho capito perché fai fatica a crederlo: mi sono dimenticato di dirti che sabato 14 novembre allo stadio Meazza c'era la partita di Rugby Italia - Nuova Zelanda, i mitici "All Blacks"!

Adesso si capisce meglio.

Caro Babbo Natale, mi puoi regalare uno Sport così? Posso avere la gioia di essere anche io dentro uno sport vissuto con gioia, per il piacere di giocare, per la voglia di migliorarsi, per il gusto di confrontarsi con altri che condividono la mia stes-

sa passione?

E puoi regalare uno Sport così bello anche agli altri? Ai miei amici, ai miei compagni di squadra, ai miei allenatori, ai genitori che seguono la mia squadra ... e, già che ci sei, anche ai miei avversari, ai loro allenatori, ai loro sostenitori ... anche agli arbitri ... come farei a giocare senza tutti loro?

Caro Babbo Natale, scusami se ti chiedo di fare un super lavoro ma è importante. Ho un po' di paura che ci stanno portando via la parte più bella dello Sport che è la voglia di praticarlo, ognuno con le sue qualità, per il semplice gusto di farlo. Ma forse sono un po' pessimista, non tutto il mondo dello Sport è appesantito dall'agonismo esasperato, "malato di tifo" o soffocato dai soldi ... c'è ancora tanto bello sport praticato da tanti atleti che si impegnano per diventare migliori e sostenuto da allenatori e dirigenti che si spendono per aiutarli a crescere.

Sto pensando a quelle realtà sportive lontane dal "Business", lontane dai riflettori, dai servizi televisivi o dalla carta stampata; sto pensando alle tante, tantissime società o associazioni sportive degli oratori, anche a quella del nostro oratorio, l'Oransport.

Come è bello pensare ad un gruppo sportivo che si fonda sul desiderio di crescere come veri sportivi, appassionati, solidali, pronti al sacrificio, capaci di giocare con e anche per gli altri, capaci di rispettare arbitri ed avversari, desiderosi di dare il meglio di se stessi, desiderosi di migliorarsi, singolarmente e come squadra, con la voglia di mettercela tutta fino in fondo, di non mollare mai, di vivere nella gioia la passione



sportiva. E quando finisce lo sport inizia la vita da affrontare nello stesso modo: campioni sul campo, campionissimi nella vita. Che bello.

Caro Babbo Natale, se non troverò il regalo che ti ho chiesto sotto l'albero allora vorrò dire che ne avrò ricevuto uno più grande: il desiderio di cercare con tutte le mie forze di vivere e realizzare uno sport così. Grazie, buon S. Natale.

**Il Presidente di Oransport  
Francesco Monetti**

# Ho letto per voi

## *“Ritorno nella valle degli angeli”*

Vincenzo Lauria, da molti anni vive a New York dove fa il giornalista e vive con la sua compagna un'esistenza risolta e serena. Torna in Italia in occasione della morte del padre. Già dalle prime battute sembra che il destino complotti per distaccarlo dal mondo che ha appena lasciato. Si reca ad Aquilana, un paese posto tra Puglia e Basilicata, lontano da tutti in una casa immersa nella valle, bellissima e misteriosa, che lo accoglie con un'interruzione dell'elettricità, quasi a voler rimarcare la lontananza dalla civiltà ed un ritorno alle origini. E' una storia concentrata su Vincenzo, sul suo presente e il suo passato, segnata da luoghi lontanissimi e differenti, quasi la metafora di due vite: il ritorno alla terra natale, il rivivere i dolori e sofferenze del passato, le scoperte e il distacco. Resterà ad Aquilana solo il tempo necessario a sbrigare le pratiche della successione. I giorni trascorsi nella casa della sua infanzia risvegliano in lui inquietudini lontane, ricordi dimenticati ed emozioni represses e nascoste in fondo al cuore. Nella casa che lo ha visto crescere ora vive uno zio ormai anziano, unico superstite della famiglia d'origine, con la giovane moglie, che Vincenzo non ha mai conosciuto.

I lunghi anni di lontananza fanno sì che abbiano ben poco da dirsi. Tra le vecchie mura, isolato dal mondo, affiorano i ricordi del passato, si affacciano nella memoria una ad una le figure della sua infanzia; il fratello maggiore Giovanni, amato e ammirato è misteriosamente scomparso quando Vincenzo era ancora adolescente, la madre fu lacerata dal dolore della perdita, il padre era in Germania per lavoro.

La natura ancora selvaggia e i paesaggi deserti della valle sembrano sussurrare voci e storie cariche di inquietudini e mistero. In soffitta gli oggetti appartenuti alla nonna, che raccontava di magie e fattucchiere, i nastri di Radio Pirata, una radio indipendente degli anni della sua infanzia, riportano a galla i fantasmi di un'altra vita.

Tutto, intorno a Vincenzo, sembra avvolgersi nell'aura misteriosa di una realtà parallela in cui si muovono i fantasmi di un'altra vita, riaffiorano i ricordi di una terra arcana, matrigna, le pratiche magiche, le paure e i segreti inconfessabili, quasi un'eco minacciosa, che risuona nel paesaggio desolato della valle. Infine l'apertura del testamento del padre e una drammatica notte piena di sorprese scioglieranno ogni sottile legame con il passato per consegnare definitivamente Vincenzo la sua nuova vita e la resa dei conti con il suo passato. Ma le cose non sono mai come sembrano. Questo è un libro che mi è piaciuto moltissimo perché ci fa confrontare con quei sentimenti che mettono a nudo l'anima e che costringono a riflettere. Scritto benissimo, l'ho trovato in molte parti anche divertente (la figura del tassista, del barista e di molti personaggi minori). E' una storia difficile, piena di trappole, il risentimento di un figlio nei confronti di un padre e di un'intera famiglia abbandonata da decenni, affrontata con grande sensibilità e talento narrativo. Nella cornice di un "road movie" (bellissima la Chevrolet attraverso la Basilicata) che diventa pagina dopo pagina più appassionante, si sviluppa la vicenda che porta il protagonista dagli scenari della metropoli americana a un sud d'Italia misterioso e dai risvolti magici.

L'autore è Francesco Carofiglio, nato a Bari nel 1964. Architetto, regista e illustratore, ha lavorato per molti anni come attore e autore teatrale. Scrive soggetti e sceneggiature per il cinema e la televisione. Oltre a *L'estate del cane nero* (Marsilio 2008, quattro edizioni), ha pubblicato per bur nel 2005 il romanzo *With or Without you* e per Rizzoli nel 2007 il graphic novel *Cacciatori nelle tenebre* in coppia con suo fratello Gianrico. Vive a Bari.

## SERVIZI VARI

### Ufficio parrocchiale

Presso la sacrestia nei giorni feriali

**Dalle 09.00 alle 12.00**

**e dalle 16.00 alle 19.00**

### Segreteria Caritas

Nella sala campanile

Lunedì e giovedì ore 17 - 19.

### Patronato ACLI

In via Lomazzo 57 (Sala "Don Felice")

Martedì ore 14,30 - 17,30

### Telefoni parrocchiali

Don Sergio Gianelli - Parroco **02.34.48.30**

Don Emilio Scarpellini-Oratorio **02.33.14.827**

Don Abele Ceroni **02.31.44.10**

Msg. Giorgio Colombo **02.33.61.06.84**

Don Mirko Guardamiglio **02.87.38.85.08**

Suore Carmelitane **02.33.11.227**

Centro di Ascolto Caritas **02.345.38.137**

## PROPOSTE FORMATIVE

### RAGAZZI E GIOVANI

Catechesi 3<sup>a</sup> elementare mercoledì ore 17

Catechesi 4<sup>a</sup> elementare lunedì ore 17

Catechesi 5<sup>a</sup> elementare martedì ore 17

Catechesi 1<sup>a</sup> media giovedì ore 17.30

Catechesi 2<sup>a</sup> media giovedì ore 18.30

Catechesi 3<sup>a</sup> media giovedì ore 18.30

Catechesi adolescenti lunedì ore 18.45

Catechesi giovani venerdì ore 19.30

### ADULTI

#### Catechesi

mercoledì ore 16.30 (via Induno, 12)

ore 21.00 (via Lomazzo 62)

#### Coro parrocchiale

lunedì ore 21.00 (presso la sala di via Induno, 12)

#### Corso fidanzati

prendere contatto con il parroco

#### Sito internet:

[www.santamariadilourdes.it](http://www.santamariadilourdes.it)

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 26 ottobre al 9 novembre 2009



### *Rigenerati nello Spirito con il S. Battesimo:*

Fabbi Eloise  
Damiani Luna Sebastiana  
Crolla Niccolò  
Decker Elle  
Pelosi Giulia Blu  
Aste Edoardo  
Salcedo Quinta Margherita Chiara

### *Uniti nell'amore di Cristo con il S. Matrimonio*

Riboldi Ester con  
Rancati Daniele



Risplenda la vostra luce



### *Sono tornati alla Casa del Padre:*

Bellasi Bianca Maria, di anni 85  
Rapetti Renzo, di anni 73  
Curti Agostino, di anni 96  
Bottani Gilberto, di anni 80

## ABBONAMENTO A "IL SEGNO"

La famiglia ..... residente in  
via ..... Milano, prenota un abbonamento

annuale a "Il Segno", mensile della Diocesi di Milano, contenente il notiziario della  
Parrocchia Santa Maria di Lourdes.

Abbonamento annuo: € 16 - sostenitore: € 18